

CCSC - FISM
**PER UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI ACCOMPAGNAMENTO
DELLA SCUOLA CATTOLICA ¹**
- bozza di documento progettuale -

In rapporto all'attuale quadro istituzionale, orientato verso lo sviluppo di un servizio di valutazione del sistema scolastico paritario, e ai compiti affidati al CCSC nei confronti del mondo associativo delle istituzioni scolastiche e formative di ispirazione cristiana, il Centro Studi, in stretta intesa con le realtà associative interessate, intende implementare un'**azione di monitoraggio e di accompagnamento** in grado di documentare e nel contempo stimolare l'evoluzione del sistema formativo di ispirazione cristiana e di rispondere ad una duplice esigenza:

- per il centro (Centro Studi e realtà associative): disporre di un quadro informativo sull'evoluzione del sistema scolastico paritario e di indicazioni per l'accompagnamento al suo miglioramento continuativo;
- per le istituzioni scolastiche e formative: disporre di elementi di confronto in rapporto alle altre istituzioni e alla propria evoluzione nel tempo oltre che di indicazioni per la qualificazione continuativa della propria presenza ed offerta formativa.

Per **azione di monitoraggio ed accompagnamento** si intende un insieme organico e progressivo di azioni miranti alla qualificazione del sistema scolastico paritario di ispirazione cristiana, così specificate:

- 0) determinazione dell'universo delle istituzioni scolastiche e formative di riferimento in base all'ispirazione cristiana del progetto educativo e dell'offerta formativa di tali istituzioni;
- 1) raccolta sistematica e a cadenza annuale di dati quantitativi di ordine generale utile a comparare longitudinalmente e trasversalmente i principali elementi strutturali ed identificativi delle realtà scolastiche e formative (tale rilevazione, di carattere censuario, verrà realizzata attraverso la base dati informativa messa a disposizione del MIUR/ISFOL);
- 2) eventuale rilevazione di dati quantitativi, a carattere censuario e a cadenza triennale, finalizzata ad integrare da parte della FISM la base dati fornita dal MIUR/ISFOL;
- 3) indagine campionaria, a cadenza triennale, di dati quantitativi e qualitativi riferiti specificatamente alle peculiarità delle scuole cattoliche (tale rilevazione, di carattere campionario, costituisce l'oggetto della presente proposta).

Tale **azione di monitoraggio ed accompagnamento** intende inserirsi in modo organico alle azioni di ricerca, produzione editoriale e formazione già poste in essere dal Centro Studi e dalle singole associazioni per sostenere la qualificazione del sistema dell'universo scolastico paritario di ispirazione cristiana(circa 11.000

¹ In questo testo si parla di scuola cattolica, ma con questo termine si intende comprendere anche le scuole di ispirazione cristiana, anche se le due realtà non presentano di fatto la stessa fisionomia giuridica.

istituzioni), fornendo un quadro informativo comune e indicazioni per azioni mirate di supporto all'innovazione.

La proposta illustrata nel presente documento, che assume il modello di monitoraggio sperimentato dal CSSC negli anni scorsi, intende costituire la base operativa da mettere a disposizione del gruppo tecnico, composto da rappresentanti del CSSC e delle associazioni coinvolte, per strutturare un progetto operativo da sperimentare nel corso dell'a.s. 2010/11. Tale progetto operativo, in relazione alle differenti articolazioni della scuola cattolica (scuola dell'infanzia, istituzioni scolastiche del primo ciclo, istituzioni scolastiche del secondo ciclo, enti di formazione professionale), si caratterizzerà per una struttura modulare avente una base comune e moduli differenziati per le diverse articolazioni scolastiche e formative. Nella presente proposta si focalizza l'attenzione sulla base comune, riservandosi di elaborare i moduli differenziati in una seconda fase e con il supporto dei rappresentanti delle associazioni coinvolte.

Il seguente prospetto riassume la struttura complessiva del monitoraggio:

DETERMINAZIONE UNIVERSO DI INDAGINE		
RILEVAZIONE MIUR/ISFOL	Cadenza annuale	Carattere censuario
RILEVAZIONE INTEGRATIVA CSSC-FISM	Cadenza triennale	Carattere censuario
INDAGINE DI APPROFONDIMENTO	Cadenza triennale	Carattere campionario

Il documento è composto da quattro sezioni:

1. Quadro concettuale dell'indagine
2. Criteri cardinali desunti dai documenti del Magistero della Chiesa;
3. Repertorio di evidenze osservabili su cui strutturare lo strumento di indagine
4. Prototipo di strumenti di raccolta dei dati di percezione.

Le parti terza e quarta si limitano a presentare alcune esemplificazioni in merito agli strumenti proposti, rinviando ad un tavolo tecnico CSSC-FISM la predisposizione degli strumenti definitivi.

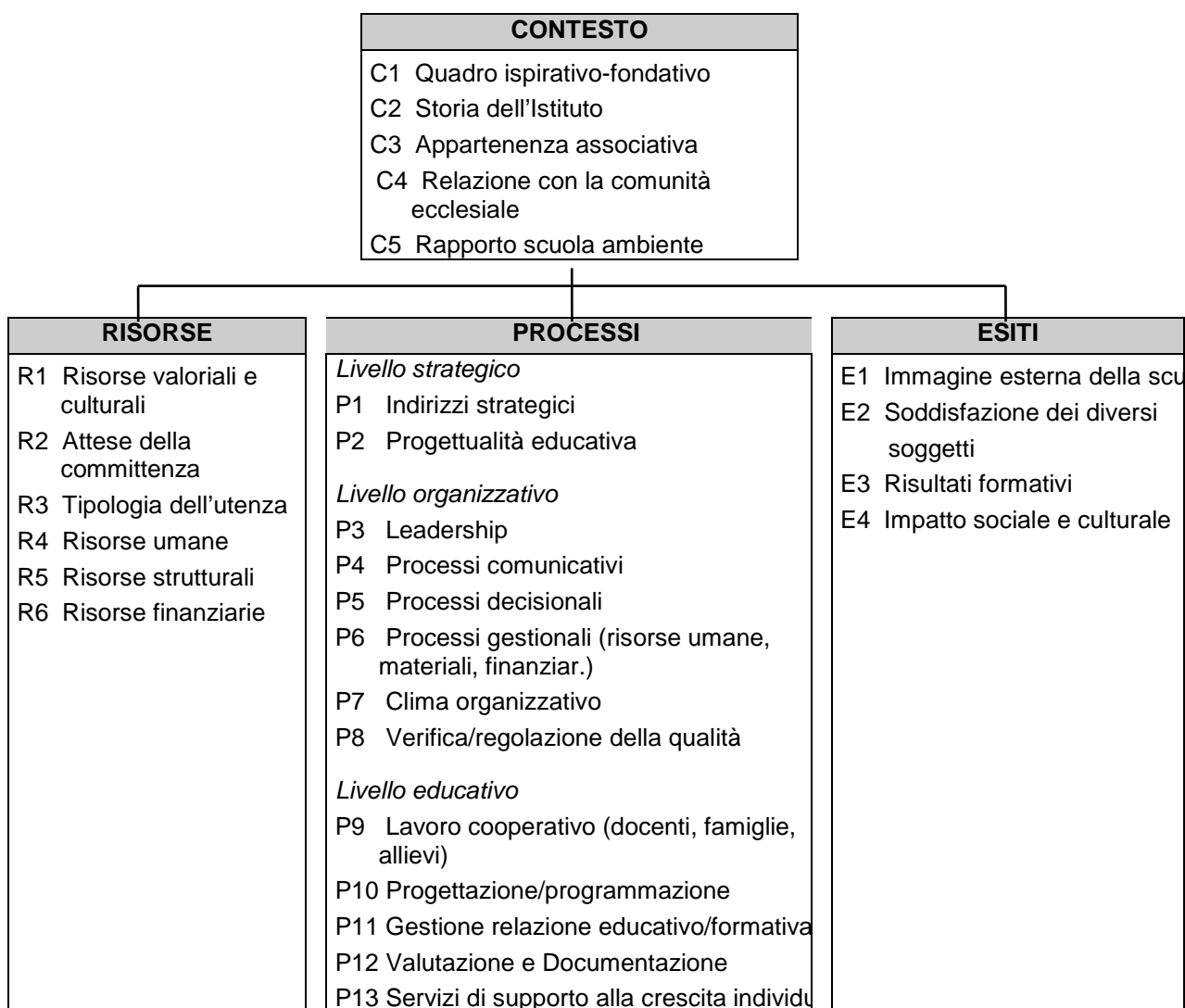
1. Quadro concettuale dell'indagine

L'indagine riprende il modello impiegato nel monitoraggio promosso dal CSSC e assunto come base per le azioni valutative condotte da alcune associazioni (FISM, FIDAE, CONFAP) negli anni scorsi. Trattandosi di scuole di ispirazione cristiana, si propone di selezionare gli indicatori necessari a cogliere l'esistenza o meno dei criteri indicati nei differenti ambiti, attraverso alcune grandi voci (**'criteri di qualità cardinali'**) che emergono dai documenti del Magistero della Chiesa, cogliendo la scuola come

- servizio educativo e formativo in risposta ai bisogni educati e formativi della comunità ecclesiale e di quella civile
- comunità basata sulla promozione della partecipazione in riferimento ai valori di libertà e carità
- opportunità di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità

- ambito di educazione che favorisce la promozione della sintesi tra fede, cultura e vita
- occasione di testimonianza di vita da parte delle persone che vi operano nella specificità dei rispettivi ruoli e responsabilità

Riguardo agli **ambiti di indagine**, sono organizzati nei quattro settori proposti nel modello utilizzato dall'OCSE-CERI nell'ambito del progetto INES: contesto, risorse, processi, risultati. Gli ambiti individuati, neutri sul piano valoriale, si limitano ad evidenziare possibili piani di esplorazione del sistema formativo; vanno incrociati con i criteri di qualità 'cardinali' che li attraversano e ne consentono una lettura incrociata.



Di conseguenza il modello di analisi proposto emerge dall'incrocio tra gli ambiti di indagine individuati dalla mappa e i criteri cardinali di qualità caratterizzanti la identità e la specificità delle scuole di ispirazione cristiana. Non si tratta di una scuola che "aggiunge" qualcosa in più rispetto a quanto proposto da una scuola "laica", ma si vuole intendere che ogni aspetto della vita scolastica e formativa viene caratterizzato in modo originale e diverso proprio in base ai valori evangelici di riferimento.

Il seguente prospetto rappresenta la struttura concettuale sulla quale verranno elaborati gli indicatori di qualità e i relativi strumenti di rilevazione.

		CRITERI CARDINALI DI QUALITA'				
		Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	Ambiente comunitario basato sulla promozione della - partecipazione	Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita	Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative
AMBITI DI INDAGINE	C1 Quadro ispirativo-fondativo					
	C2 Storia dell'Istituto					
	C3 Appartenenza associativa					
	C4 Relazione comunità ecclesiale					
	C5 Rapporto scuola ambiente					
	R1 Risorse valoriali e culturali					
	R2 Attese della committenza					
					

La logica sottesa alla costruzione degli strumenti può essere rappresentata da uno schema a matrice in cui intersecare i 5 criteri cardinali e i 28 ambiti; la definizione delle evidenze privilegerà alcuni punti di incrocio della matrice stessa e si orienterà su due livelli di analisi:

- evidenze osservabili attraverso la raccolta di dati empirici (espresse attraverso variabili nominali e metriche)
- evidenze osservabili attraverso la rilevazione delle rappresentazioni dei diversi attori (espresse attraverso variabili ordinali).

Di conseguenza la proposta si compone di due tipologie di strumenti:

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DATI	Indicatori nominali Indicatori metrici	Rivolta al Gestore coadiuvato dal coordinatore/ice delle attività educative e didattiche
MODELLI DI QUESTIONARI DI PERCEZIONE	Indicatori ordinali	Rivolti alle diverse componenti scolastiche (docenti, famiglie, allievi, personale non docente, interlocutori esterni)

2. Criteri cardinali desunti dai documenti del Magistero della Chiesa

Allo scopo di condividere il significato attribuito ai criteri cardinali, si propone una declinazione operativa di ciascuno dei criteri individuati nel modello di monitoraggio del CSSC. Ogni tavola presenta le dimensioni di analisi che qualificano il significato dello specifico criterio cardinale e, per ciascuna di esse, alcune descrizioni esemplificative (senza alcune pretesa di esaustività) utili ad identificare gli indicatori della ricerca.

Scuola come servizio educativo e formativo in risposta ai bisogni educativi e formativi della comunità ecclesiale e di quella civile	
DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
Connotazione ecclesiale della scuola	Negli organi di gestione vi sono persone che rappresentano la comunità ecclesiale; la scuola partecipa a particolari momenti ed iniziative della vita della comunità cristiana di appartenenza; c'è una condivisione consapevole e manifesta di iniziative di carattere ecclesiale; vi è un rapporto di comunione e collaborazione con i sacerdoti della comunità cristiana di appartenenza
Espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile	La scuola ha canali – formali o non formali – di relazione con i soggetti (giovani, famiglie, territorio, insegnanti) che esprimono bisogni educativi e formativi della comunità civile; partecipazione e/o attivazione di iniziative volte a promuovere i legittimi interessi e i diritti della scuola paritaria
Offerta educativa rispondente al contesto sociale in cui la scuola opera, in una prospettiva di comunità educante più ampia a carattere territoriale	I legami con i soggetti vengono gestiti nella forma di un ascolto attento e non predeterminato; i bisogni sono riletti/interpretati dal punto di vista educativo, con attenzione alla globalità della persona, alla sua educazione integrale, avendo attenzione particolare ai soggetti svantaggiati Capacità della scuola di partecipare in modo autorevole e puntuale al dialogo con altre realtà scolastiche e le autorità impegnate nel campo educativo
Percezione, da parte dei soggetti della comunità ecclesiale e civile, dell'essere ascoltati e dell'aver trovato risposta ai propri bisogni	Il riscontro della capacità di risposta a specifici bisogni si ottiene dando la parola ai rappresentanti o interpreti di tali domande e ciò va sotto forma di gradimento
Presenza di uno stile gestionale partecipato e responsabile in dialogo con il territorio	L'attività scolastica in quanto servizio prevede una gestione sostenibile ovvero con un rapporto corretto tra risorse impiegate e bisogni degli alunni e delle famiglie (es.: portatori di handicap e ragazzi stranieri)

Scuola come comunità basata sulla promozione della partecipazione in riferimento ai valori di libertà e carità *	
DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
Esistenza di comportamenti distintivi che rispettano i valori di riferimento permeato dello spirito evangelico di libertà e carità	La comunità educativa esprime un riferimento esplicito e condiviso alla visione cristiana della vita e dell'educazione. Essa non è una mera organizzazione, ma un'istituzione volta al perseguimento del bene comune nello specifico dell'educazione delle giovani generazioni. La scuola applica criteri di giustizia ed equità nella gestione dei rapporti tra le componenti della comunità scolastica (ad esempio, rispetto dei contratti di lavoro).
Proposizione di un quadro di comportamenti ai suoi componenti con occasioni di incontro, formazione e rielaborazione	Il sentire condiviso della comunità viene proposto sistematicamente ai suoi diversi componenti sotto forma di discorso, documenti, occasioni di formazione, ma anche momenti di rielaborazione basati sulla riflessione circa l'esperienza svolta
Presenza di occasioni di partecipazione delle diverse componenti della vita scolastica (insegnanti, giovani, famiglie, territorio)	La vita scolastica prevede occasioni di partecipazione per i suoi diversi componenti, e ciò non solo sul piano formale (organi collegiali), ma tramite il coinvolgimento concreto dei soggetti (specie delle famiglie) e delle persone interessate alla scuola nei suoi processi di gestione e di amministrazione, per esempio nell'elaborazione del piano dell'offerta formativa o nell'approfondimento del progetto educativo
Esistenza di un clima relazionale tipico della vita di comunità	Continuità educativa tra scuola e famiglia, capacità di affrontare situazioni di conflittualità tra le componenti della comunità educativa, disponibilità al dialogo da parte dei gestori e degli educatori

* su tutta la tematica si veda il documento del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica "La corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola cattolica"

Scuola come opportunità di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	
DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
Presenza di una capacità di ascolto e di sollecitazione delle diverse componenti della personalità dei propri studenti	E' presente un riferimento esplicito ad un'antropologia cristiana dell'educazione, la scuola mette i propri studenti nella condizione di confrontarsi con proposte mirate a sollecitare la ricerca del senso e di verità; di stimolare le diverse componenti della loro intelligenza, comprese quelle estetiche, creative, pratiche e organizzative. In particolare, l'allievo viene sollecitato alla responsabilità ed all'autonomia attraverso incarichi e compiti
Orientamento del lavoro degli insegnanti alla conoscenza autentica del profilo dei propri studenti, presi singolarmente, alla sollecitazione delle loro capacità buone con variazioni opportune del processo di apprendimento	Il collegio docenti pensa se stesso come un tutto unitario e non come una somma di individualità fatte essenzialmente di "esperti disciplinari". L'intero collegio docenti è impegnato nella lettura del profilo di ogni allievo, nella scelta delle occasioni e dei metodi più opportuni, nella verifica e nel mutamento del piano di lavoro in riferimento a quanto rilevato Si considerano anche gli operatori delle attività integrative presentate nel POF al fine di delineare un percorso convergente ed unitario per gli studenti
Personalizzazione degli interventi ovvero varietà delle metodologie didattiche	La personalizzazione si esprime sia nell'attenzione alla crescita nel senso dell'accompagnamento, sia nell'innovazione metodologica e nell'abilitazione dei docenti ad una varietà di metodi che comprendano la didattica per laboratori e quella per progetti
Flessibilità dell'organizzazione che varia la scelta dei tempi e degli spazi in modo da rispondere ai bisogni educativi dei bambini	Per evitare la routine "scolastica", l'organizzazione è flessibile e consente di svolgere alternativamente attività di docenza, di laboratorio e di progetto svolte anche in forma interdisciplinare e in partnership con soggetti esterni.

Scuola come ambito di educazione che favorisce la promozione della sintesi tra fede, cultura e vita

DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
Esistenza di una proposta culturale ispirata alla carità nella verità	La proposta educativo-didattica rispecchia le indicazioni ministeriali dando un'interpretazione coerente con una visione cristiana della vita. Vi è una cura particolare dei contenuti della proposta culturale, nell'intento di suscitare nei giovani l'amore per la verità nella carità.
Considerazione nella proposta culturale delle diverse componenti della vita umana e sollecitazione dell'allievo ad una decisione verso la vita buona	<p>La proposta culturale esige che l'educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa segua uno sviluppo armonico. Attenzione particolare viene riservata alla dimensione religiosa del curricolo ed all'insegnamento della religione cattolica (vd. il sussidio pastorale del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica su "IRC e scuola cattolica" – luglio 2004)</p> <p>Attenzione particolare alla dimensione morale dell'educazione, sensibilità ed apertura ai valori universalmente condivisibili</p> <p>Attenzione al problema del senso (la domanda sul <i>perché</i> delle cose, che non può essere taciuta da quella relativa al <i>come</i> delle stesse)</p> <p>Attenzione all'originalità del carisma come fonte di ispirazione educativa.</p> <p>Proposta di esperienze e momenti di carattere religioso</p>
Condivisione della proposta da parte dei docenti tramite riflessione ed arricchimento periodico	Vi sono occasioni di confronto e di arricchimento culturale tramite incontri periodici ed uno stile di vero e proprio laboratorio tra docenti di corso e di dipartimento per sostenere la qualità della didattica (comunità professionale)
Presenza di una proposta culturale cristianamente ispirata che vada oltre il mero curricolo di studi	La proposta culturale non è tale se rimane segregata entro i confini del curricolo formale; essa prevede per gli studenti occasioni di incontro informale e non formale in grado di ampliare le occasioni di esperienza culturale

Scuola come occasione di testimonianza di vita da parte delle persone che vi operano nella specificità dei rispettivi ruoli e responsabilità *

DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
Presenza di docenti appassionati alla loro professione	Il docente è in grado di esprimere passione, voglia e piacere nello svolgere la sua professione; dispone di una motivazione autentica e profonda che gli consente di superare le difficoltà e trarne stimolo positivo per sé e per i colleghi
Stile di docenza orientato alla sensibilità e all'accoglienza	Il docente è professionista della formazione, che esercita con uno stile educativo che si esprime nell'ascolto, nella valorizzazione e promozione delle capacità e dei talenti di ogni allievo sulla base di uno specifico progetto educativo
Presenza di occasioni educative non formali da parte dei docenti e delle altre figure educative che vedano una disponibilità non rigidamente connessa ai vincoli contrattuali	Ogni insegnante offre una concreta testimonianza di vita cristiana; la testimonianza, in campo educativo, si vede anche nella disponibilità e generosità da parte del personale impegnato contrattualmente in un'opera; questo è rilevabile tramite occasioni formative ulteriori animate dai docenti; si vede anche in ciò che dice e sostiene di fronte agli allievi quando per esempio si discute su temi connessi al problema del senso.
Presenza di figure di coordinamento e guida dei docenti dotate di autorevolezza morale e di capacità di consiglio e di accompagnamento	La qualità della testimonianza di vita dei docenti dipende anche dal loro impegno personale in quanto persone coinvolte in un cammino di crescita e maturazione spirituale; i coordinatori/ici che stabilmente assistono i loro colleghi più giovani e li indirizzano anche nella testimonianza di vita

* su tutta la tematica si veda il documento del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica "Essere insegnanti di scuola cattolica"

3. Repertorio di evidenze osservabili su cui strutturare lo strumento di indagine

Per quanto riguarda le evidenze osservabili si propone una prima ipotesi di lavoro che mira a individuare un set di indicatori applicabile ai diversi ordini di scuola; tale ipotesi, come già richiamato, dovrà essere integrata da indicatori specifici relativi ai diversi ordini di scuola, da mettere a punto con i rappresentanti delle associazioni coinvolte.

	Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	Ambiente comunitario basato sulla promozione della -partecipazione	Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita	Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative
C1 Quadro ispirativo-fondativo		Si sono svolte iniziative, rivolte specificamente al territorio, ai nuovi genitori e studenti, ai docenti, finalizzate alla promozione ed alla conoscenza del quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto?		La documentazione relativa al quadro ispirativo-fondativo viene diffusa tra le componenti della comunità scolastica?	
C2 Storia dell'Istituto				Sono state realizzate iniziative che richiamano esplicitamente la storia dell'Istituto (incontri, opuscoli, manifestazioni, ...)?	Vi è una documentazione aggiornata e fruibile relativa alla storia dell'Istituto?
C3 Appartenenza associativa		N. iniziative ufficiali promosse dalle associazioni di appartenenza dell'Istituto scolastico e delle sue componenti a cui l'Istituto scolastico ha partecipato (convegni,			L'appartenenza associativa dell'Istituto è visibile e valorizzata?

		<p>congressi, incontri di coordinamento, corsi di formazione, ecc...)</p> <p>→ distinzione FISM/FIDAE/CONFAP e altre associazioni di appartenenza (congregazioni, movimenti,);</p> <p>tipologie di risposta: 0. 1-2, 3-5. + di 5)</p>			
C4 Relazione comunità ecclesiale		<p>N. iniziative promosse dalla pastorale scolastica, dalla diocesi, dal vicariato, dalla parrocchia, da associazioni e movimenti ecclesiali a cui l'Istituto scolastico ha partecipato →</p> <p>tipologie di risposta: 0. 1-2, 3-5, + di 5</p>		<p>Vi sono rapporti organici e periodici con i rappresentanti della comunità ecclesiale?</p>	
C5 Rapporto scuola ambiente	<p>Vengono utilizzati dati aggiornati relativi al contesto territoriale di appartenenza (tasso di occupazione, andamento demografico, tasso di immigrazione, strutture territoriali,)?</p>			<p>La scuola promuove, da sola o in rete con altre scuole, iniziative volte a promuovere la propria visione educativa?</p>	<p>% soggetti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale non docente, ex-allievi) partecipanti ad iniziative sociali di volontariato esterne all'Istituto scolastico o organizzate dall'Istituto stesso → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%</p>
R1 Risorse		<p>Vi sono stati incontri</p>			<p>Esiste una</p>

valoriali e culturali		specificamente dedicati all'approfondimento del carisma (principi valoriali e religiosi ispirativi della scuola cattolica) tra docenti, genitori e studenti?			documentazione aggiornata e fruibile relativa al carisma educativo dell'Istituto?
R2 Attese della committenza	Si è proceduto alla rilevazione delle attese di genitori, studenti, comunità locale attraverso incontri ed elaborazione di questionari?			Vi è un rapporto organico e periodico con i rappresentanti dell'Ente gestore?	
R3 Tipologia dell'utenza	% alunni con riduzioni di retta		Vengono rilevate annualmente le caratteristiche degli alunni in ingresso?		
R4 Risorse umane		Viene effettuata annualmente una rilevazione delle risorse umane disponibili nell'Istituto (qualifiche, specializzazioni, competenze, attitudini, ...)?		Gli insegnanti sottoscrivono l'adesione ai principi educativi qualificanti la scuola di ispirazione cristiana?	% di personale stabile da almeno 5 anni sul totale del personale impegnato nel servizio scolastico
R5 Risorse strutturali	Esiste un inventario aggiornato e fruibile delle risorse strutturali dell'Istituto?	Rapporto tra numero laboratori e/o spazi attrezzati per la realizzazione di attività specifiche e numero aule			

R6 Risorse finanziarie	% di risorse destinate a promuovere la frequenza di allievi provenienti da famiglie non in grado di pagare la retta (in riferimento al totale delle uscite)	Il bilancio dell'Istituto è reso pubblico alle diverse componenti?			
P1 Indirizzi strategici		Esiste un piano di miglioramento periodicamente aggiornato e verificato?		Sono stati realizzati incontri finalizzati ad elaborare, a condividere e/o a diffondere gli indirizzi strategici dell'Istituto (nell'ambito degli OO.CC. e all'esterno di essi)?	
P2 Progettualità educativa	Vi sono stati incontri con alunni e/o famiglie in cui si è affrontata l'analisi degli orientamenti educativi e didattici?			Vi è un riferimento esplicito all'antropologia cristiana dell'educazione nei documenti programmatici?	Vi è una documentazione accessibile e aggiornata della progettualità educativa dell'Istituto?
P3 Leadership		La direzione predispone occasioni e strumenti per la condivisione delle scelte strategiche?			% consigli di classe/interclasse/intersezione svolti con la presenza del Dirigente (fatta eccezione per gli scrutini) → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%
P4 Processi comunicativi		N. gruppi misti composti da rappresentanti di 2 o + componenti		L'offerta formativa della scuola viene presentata utilizzando i diversi canali	

		scolastiche(docenti, ATA, genitori, studenti)		comunicativi disponibili (scritto, orale, internet, ...)?	
P5 Processi decisionali	Sono presenti negli organi di gestione persone che rappresentano la comunità cristiana (parroco, membri del Consiglio pastorale,)	L'offerta formativa della scuola è definita coinvolgendo tutte le componenti interne ed esterne?		N. medio incontri degli OO.CC. di classe/sezione aperti alla partecipazione di genitori e/o studenti → tipologie di risposta: 1-2, 3-5, + di 5	
P6 Processi gestionali			Sono adottate forme di flessibilità organizzativa e didattica?		% di docenti che, in aggiunta al proprio orario di servizio, svolgono attività educativo-didattiche (doposcuola, attività integrative, animazione)
P7 Clima organizzativo		% docenti partecipanti alle iniziative qualificanti la scuola cattolica (celebrazioni eucaristiche, momenti forti in corso d'anno, esercizi, ...)			Esiste un piano di valorizzazione delle risorse umane presenti nell'Istituto?
P8 Verifica/regolazione qualità	E' prevista una modalità di controllo sistematico dei progetti educativo-didattici?				N. medio ore di formazione in servizio del personale scolastico → tipologie di risposta: 0-10.11-20. 20-20, + di 30
P9 Lavoro cooperativo		Vi sono iniziative dedicate specificamente ai genitori degli allievi?		I consigli di classe/interclasse verificano il rispetto delle attività, dei tempi	

				e delle modalità operative previste dalla programmazione?	
P10 Progettazione/programmazione.		Esiste un progetto didattico-educativo specifico condiviso dai docenti responsabili della classe?	% di allievi per i quali si è elaborata una progettazione di interventi specifici	Viene data particolare attenzione al ruolo dell'educazione religiosa all'interno dell'offerta formativa?	
P11 Gestione relazione formativa			Vengono impiegate in modo sistematico e capillare strategie didattiche di tipo attivo e cooperativo?	N. medio ore settimanali per classe di aggregazione degli allievi diverse dal gruppo classe/sezione (gruppi di livello, classi aperte, grandi gruppi, ...).	
P12 Valutazione-Documentazione			N. medio per alunno di verifiche (scritte, orali, pratiche) di cui esiste una registrazione scritta degli esiti → tipologie di risposta: 1-2, 3-5, 5-8, + di 8 (versione x scuola dell'infanzia: Esistono forme di osservazione sistematica documentate?		La documentazione relativa alla programmazione didattica viene sistematicamente raccolta e archiviata?
P13 Supporto alla crescita individuale			% di studenti dell'Istituto che si avvalgono di forme di tutorship individuale in orario curricolare ed extracurricolare →	Sono previste forme di supporto e servizi mirati per le esigenze di soggetti svantaggiati?	

			tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%		
E1 Immagine esterna della scuola	N. progetti svolti in partnership con altre istituzioni scolastiche o soggetti del territorio → tipologie di risposta: 0, 1-2, 3-5, + di 5				N. manifestazioni rivolte all'esterno (convegni, meeting, mostre, manif. teatrali, concerti, attività sportive, workshop, iniziative di comunicazione e pubblicità) organizzate dall'Istituto scolastico → tipologie di risposta: 0, 1-2, 3-5, + di 5
E2 Soddisfazione dei soggetti		Viene rilevata periodicamente la soddisfazione delle diverse componenti della comunità scolastica?			% di docenti laici che operano stabilmente nell'Istituto da almeno cinque anni (in rapporto al totale dei docenti laici)
E3 Risultati formativi	% allievi promossi a giugno		% allievi aventi una insufficienza nelle materie di base (Italiano, Matematica, Inglese)	% allievi aventi una media di voti pari o superiore a 7 decimi → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%	
E4 Impatto sociale e culturale	Esiste una documentazione relativa ai percorsi scolastici e professionali degli ex-allievi?				Esiste un'associazione di ex-allievi che collabora con l'Istituto?

4. Prototipo di strumenti di raccolta dei dati di percezione.

Anche per gli strumenti di percezione ci si limita a proporre un prototipo, da adattare e precisare insieme ai rappresentanti delle associazioni coinvolte. La rilevazione delle aspettative e delle percezioni è un punto ineludibile dei sistemi di qualità dei servizi². È evidente che la qualità non costituisce solo un dato “oggettivo” su cui svolgere confronti di tipo numerico, quanto un fattore sensibile percepito dai soggetti del servizio in quanto contribuisce ad avvalorare le loro aspettative generando così un gradimento.

Due sono i modelli che si possono delineare:

- 1) il primo punta a definire il rapporto aspettative/percezione entro il quadro dei *soggetti interni* alla scuola;
- 2) il secondo mira a definire il rapporto tra aspettative/percezione presso i *soggetti esterni* costituiti da coloro che sono portatori di interessi del servizio formativo erogato dalla scuola e concorrono a determinare l'immagine esterna della scuola.

È evidente che il modello misto rappresenta la soluzione ottimale.

Metodologia

La metodologia di rilevazione delle percezioni – secondo l'approccio misto - riguarda sei tipologie di soggetti:

- famiglie
- docenti
- personale non docente
- soggetti della “opinione pubblica” (associazioni, enti locali, comunità ecclesiale, media, ...)

La rilevazione presenta due momenti di analisi:

- 1) la rilevazione delle aspettative
- 2) la rilevazione delle percezioni.

I due momenti di analisi si riferiscono agli stessi indicatori, così da rendere possibile un confronto tra “punti sensibili” della vicenda formativa della scuola (è evidente che un tema è rilevante per un soggetto se risulta anche oggetto di aspettative da parte dello stesso). In tal modo è possibile svolgere un confronto, come nella tabella seguente:

COMPONENTE	ASPETTATIVA MEDIA	PERCEZIONE MEDIA
Famiglie		
Docenti		
Personale non docente		
Soggetti dell'opinione pubblica		

Contenuti dei questionari

Si indica una proposta di indicatori relativi alle percezioni dei soggetti previsti, definiti in forma standard: nel formato operativo essi necessitano di essere definiti tenendo conto delle specificità degli ordini di scuola:

² Cfr AICQ, *Il modello EFQM per l'eccellenza nella Scuola*, Milano, AICQ, 2004

FAMIGLIE

- Ruolo della scuola
- Organizzazione della scuola
- Sensibilità educativa ed obiettivi della scuola
- Promozione della partecipazione delle famiglie
- Adeguatezza del personale docente e non docente
- Rispetto delle norme
- Disponibilità all'innovazione
- Personalizzazione
- Valorizzazione delle potenzialità degli studenti
- Comunicazione
- Rapporto con i docenti
- Impegno e partecipazione dei figli alla vita della scuola

DOCENTI

- Leadership
- Organizzazione
- Sensibilità educativa ed obiettivi della scuola
- Conoscenza e condivisione del progetto educativo
- Promozione della formazione
- Comunicazione
- Responsabilizzazione
- Coinvolgimento
- Miglioramento della professionalità
- Collaborazione
- Valorizzazione delle competenze
- Riconoscimenti
- Ambiente
- Organizzazione della didattica
- Personalizzazione
- Valutazione
- Valore della scuola nel contesto locale
- Rapporto con i colleghi ed il personale non docente
- Rapporto con gli studenti e le famiglie
- Utilità delle riunioni
- Percezione della comunità educante
-

PERSONALE NON DOCENTE

- Leadership
- Organizzazione
- Sensibilità educativa ed obiettivi della scuola
- Promozione della formazione
- Comunicazione
- Responsabilizzazione
- Coinvolgimento
- Miglioramento della professionalità
- Collaborazione
- Valorizzazione delle competenze
- Riconoscimenti
- Ambiente
- Organizzazione della didattica

- Personalizzazione
- Valore della scuola nel contesto locale
- Rapporto con i colleghi ed i docenti
- Rapporto con gli studenti e le famiglie
- Utilità delle riunioni
- Percezione della comunità educante

PUBBLICA OPINIONE

- Visibilità della proposta educativa
- Partecipazione
- Apertura al territorio
- Immagine esterna

Campionatura

Perché la rilevazione abbia un fondamento scientifico, occorre puntare ad una campionatura consistente in ordine all'istituto (perché lo strumento del monitoraggio possa effettivamente prestarsi all'autovalutazione ed al miglioramento).

Questo modello di rilevazione trova senso se l'intero istituto è impegnato in uno sforzo continuativo verso la qualità, evitando di svolgere unicamente una "fotografia" parziale o solo quantitativa. A livello nazionale, occorre garantire perlomeno la presenza nel campione di un numero congruo di scuole per ogni ordine, distinte per territorio, così da consentire una gestione statistica attendibile del monitoraggio.

Si propone un prototipo dello strumento di rilevazione che si intende utilizzare.

Codice Scuola	
----------------------	--

Dati personali

Età

Sesso M F

Laico/a Religioso/a

Luogo di nascita

Luogo di residenza

Titolo di studio

Anzianità di servizio: in scuole paritarie nella scuola attuale

Ambito di insegnamento attuale: coordinatrice insegnante

Giudizi

Vengono proposti un insieme di elementi che caratterizzano l'idea di scuola:

- in un primo tempo chiediamo di indicare l'importanza di questi elementi secondo il punto di vista dell'intervistato
- successivamente chiediamo di indicare quanto sia ritenuta adeguata la scuola di appartenenza e di precisare su quali dati e informazioni si basa il giudizio.

A) Fattori che caratterizzano l'idea di scuola di ispirazione cristiana.

Vengono proposti un insieme di elementi che caratterizzano l'idea di scuola di ispirazione cristiana. Per ciascuno di essi si tratta di indicare l'ordine di importanza esprimendo un giudizio su una scala a quattro livelli:

- ↑↑ Molto importante
- ↑ Importante
- ↓ Poco importante
- ↓↓ Per nulla importante

Aspetti qualificanti la scuola	Quanto è importante per la qualità della scuola?			
	↑↑	↑	↓	↓↓
Rapporto con la comunità ecclesiale				
Ascolto dei bisogni della comunità civile				
Rispondenza della scuola alle esigenze del contesto sociale				
Presenza di un codice di comportamento distintivo				
Coinvolgimento delle diverse componenti alla vita della scuola				
Disponibilità all'ascolto (di chi e da parte di chi?)				
Personalizzazione degli interventi educativi				
- Flessibilità organizzativa e didattica				
Condivisione del progetto educativo tra i docenti				
Progetto educativo cristianamente ispirato				

Commenti

B) Giudizio di adeguatezza della scuola di appartenenza.

Sulla base dello stesso elenco di elementi proposti in precedenza, chiediamo di esprimere un giudizio riferito all'attuale situazione della scuola di appartenenza, esprimendo un giudizio su una scala a quattro livelli:

++ Pienamente adeguato

+ Adeguato

- Poco adeguato

-- Per nulla adeguato

A lato, precisare su quali dati e informazioni si basa il giudizio.

Aspetti qualificanti la scuola	Come vede la sua scuola?				Riferimenti per il giudizio
	++	+	-	--	
Rapporto con la comunità ecclesiale					
Ascolto dei bisogni della comunità civile					
Rispondenza della scuola alle esigenze del contesto sociale					
Presenza di un codice di comportamento distintivo					
Coinvolgimento delle diverse componenti alla vita della scuola					
Disponibilità all'ascolto (di chi e da parte di chi?)					
Personalizzazione degli interventi educativi					
- Flessibilità organizzativa e didattica					
Condivisione del progetto educativo tra i docenti					
Progetto educativo cristianamente ispirato					